

I cinquant'anni del servizio di traghettamento privato nello Stretto: il bilancio di **Caronte&Tourist**

«Il vero Ponte lo abbiamo realizzato noi»

Un'azienda che dà lavoro a 1200 addetti e che (nel bene e nel male) ha segnato la storia della città

Lucio D'Amico

Esempio di imprenditoria illuminata o simbolo di regime monopolistico. Da qualsiasi parte la si legga, la storia della **Caronte& Tourist** ha segnato profondamente la vita di Messina e delle città dello Stretto. Il 21 giugno del 1965 la "Marina di Scilla" compiva il primo di una lunghissima serie di viaggi tra le due sponde. Sono trascorsi, dunque, 50 anni dall'inaugurazione del servizio di traghettamento privato che, tra alti e bassi, tra innovazioni e polemiche, tra impegno sociale e procedure Antitrust, ha costituito l'unico vero "ponte" nello Stretto «garantendo – come affermano i vertici di **Caronte& Tourist** – la continuità territoriale, culturale ed economica con 230 milioni di passeggeri trasportati, 80 milioni di auto, 20 milioni di mezzi commerciali, oltre 4 milioni di miglia nautiche, più di 1 milione 200 mila corse». Un passaggio continuo, che ha fatto la ricchezza del gruppo e di molti messinesi, ma che ha anche "schiavizzato" la nostra città, divenuta ostaggio – a causa, va detto, dell'incapacità della politica messinese di trovare soluzioni strutturali alternative, che pure erano state individuate negli anni Sessanta-Settanta – del transito ininterrotto dei Tir, che hanno lasciato spesso scie di sangue, di morte e di-

Olga Mondello:
«Abbiamo deciso di realizzare progetti che i cittadini vorranno sottoporci»

struzione, nelle vie del centro urbano.

A oggi – è il bilancio del Gruppo – la compagnia di traghettamento ha creato intorno allo Stretto un'azienda che fattura 150 milioni di euro, dispone di quindici traghetti con mille marittimi imbarcati e che offre lavoro tra Messina e Villa San Giovanni, con l'indotto, complessivamente a circa 1200 addetti. «Una realtà di cui spesso non si tiene conto – afferma la presidente Olga Mondello Franza –. Dello Stretto di Messina in Italia si parla solo durante gli esodi estivi, quando viene fatta una stima del tempo di attesa agli imbarchi, oppure per questioni politiche e ambientali che riguardano il famoso progetto del Ponte. Ma quest'area è molto di più. Noi che siamo nati e cresciuti tra Messina e Reggio Calabria abbiamo visto intere generazioni di italiani passare da queste coste. Per svago o per lavoro, in mezzo secolo di attività la compagnia di traghettamento **Caronte & Tourist** ha garantito non solo la continuità territoriale, ma anche uno scambio sociale, culturale ed economico. Per ringraziare il territorio che ospita la nostra attività da tanti decenni – continua Olga Mondello Franza – abbiamo deciso di costituire un'associazione che si occuperà di realizzare le idee e i progetti che i cittadini vorranno segnalarci. Nelle prossime settimane, presenteremo la governance dell'associazione e le modalità per sottoporre i progetti che avranno una ricaduta diretta sul territorio». E per il 12 luglio sarà organizzato un grande evento celebrativo che unirà le due sponde dello Stretto. ◀





A metà degli anni Sessanta. I primi viaggi della "Marina di Scilla" e delle altre navi



Alla fine degli anni Novanta. La motonave Vestfold immessa nello Stretto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato